

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione	n. DET-AMB-2026-4141 del 27/07/2026
Oggetto	PROCEDIMENTO MO26A0031. COMUNE DI BOMPORTO E LAGHI ELENA ı CIRCOLO ARCI A.P.S. Domanda di concessione ordinaria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso piscicoltura, irrigazione di attrezzature sportive e di aree destinate al verde pubblico in Comune di Bomporto (MO). Autorizzazione ad eseguire la perforazione di un nuovo pozzo in somma urgenza.
Proposta	n. PDET-AMB-2026-4315 del 27/07/2026
Struttura/Servizio adottante	Area Demanio Idrico
Responsabile adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno ventisette LUGLIO 2026, il Responsabile adottante determina quanto segue.

OGGETTO: PROCEDIMENTO MO26A0031. COMUNE DI BOMPORTO E LAGHI ELENA – CIRCOLO ARCI A.P.S. Domanda di concessione ordinaria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso piscicoltura, irrigazione di attrezzature sportive e di aree destinate al verde pubblico in Comune di Bomporto (MO). Autorizzazione ad eseguire la perforazione di un nuovo pozzo in somma urgenza. R.D. n. 1775/1933 – artt. 13 e 50, R.R. n. 41/2001 – art. 16.

LA DIRIGENTE

VISTI:

- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici);
- la legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti);
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152 e ss. mm. ii. (Testo unico ambientale);
- il Decreto Legislativo n. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156;
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica);
- la Legge Regionale 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali);
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005;
- la Legge Regionale 2 /2015, in particolare l'art.8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico);
- la Legge Regionale 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17;
- le deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna nn. 787/2014, 65/2015, n. 1781/2015, n. 2067/2015, n. 1195/2016, n. 2293/2021 e n. 1060/2023;
- la deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
- la D.D.G. Arpae n. 151/2025 "Direzione Generale. Revisione Assetto organizzativo generale dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) di cui alla D.D.G. n. 130/2021. Approvazione Assetto organizzativo generale ed invio alla Giunta Regionale";
- la D.G.R. n. 31/2026, con la quale è stato approvato l'assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla citata D.D.G. Arpae n. 151/2025;
- la D.D.G. Arpae n. 14/2026 del 13/02/2026 Direzione Amministrativa. Modifica dell'assegnazione organizzativa di alcuni incarichi di funzione a seguito della revisione dell'Assetto organizzativo generale e analitico dell'Agenzia;
- la DET-2026-123 del 24/02/2026 - Direzione Amministrativa. Servizio Risorse Umane. Modifica assegnazione del personale a seguito della revisione degli assetti organizzativi di Arpae;

- la D.D.G. Arpae n. 7/2026 con cui sono stati, da ultimo, approvati l'assetto organizzativo analitico ed il Manuale organizzativo di Arpae Emilia- Romagna;
- la DET-2026-160 del 04/03/2026 Area Demanio Idrico. Recepimento disposizioni contenute nella D.D.G. n.7/2026 relativamente all'Area Demanio idrico e nella D.D.G. n.14/2026 in merito all'assegnazione all'Area Demanio idrico degli incarichi di funzione istituiti per la gestione del demanio idrico. Approvazione dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area Demanio idrico;
- la D.D.G. Arpae n. 3/2026 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2026-2028 che include la Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza";
- la D.D.G. Arpae n. 26/2026 "Direzione Generale. Conferimento incarico dirigenziale di Responsabile Area Demanio idrico nei confronti della Dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli";
- la DET-2026-491 del 30/06/2026 Approvazione dell'Assetto organizzativo dell'Area Demanio idrico a seguito della revisione degli incarichi di funzione disposta con D.D.G. n. 65/2026. Conferimento incarichi di funzione "Sezione regionale - Settore Aree e coordinamento relativi Poli specialistici" e "Sezione regionale - Settore Acque e coordinamento relativi Poli specialistici".

PREMESSO che:

- il Comune di Bomporto (C.F. 00662760362) e Laghi Elena – Circolo ARCI a.p.s. (C.F. 80020430361) hanno presentato, con protocollo n. 121946 in data 03/07/2026 e successiva integrazione registrata con nota prot. n. 125096 del 08/07/2026, una domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante la perforazione di un pozzo su un terreno di proprietà del Comune di Bomporto, censito al Foglio 35 Mappale 565 del N.C.T. in Comune di Bomporto (MO), da utilizzarsi per il reintegro idrico dei n. 4 laghi ad uso pesca sportiva, per complessivi mc/anno 20.000 e portata massima 9,0 l/sec - Procedimento MO26A0031;

- i richiedenti hanno espresso la richiesta di autorizzazione alla perforazione del suddetto pozzo con la procedura di urgenza ai sensi dell'art. 13 del R.D. 1775/1933, in quanto necessaria al fine di poter compensare gli abbassamenti stagionali e mantenere le condizioni idriche adeguate al benessere della fauna ittica presente reintegrando le dispersioni e le perdite per evaporazione superficiale;

- il Comune di Bomporto si è impegnato a versare una cauzione pari al 10% dell'importo del preventivo di spesa per i lavori di perforazione del nuovo pozzo, presentato con nota prot. 130063 del 16/07/2026, ai sensi dell'art. 154 comma 4 della L.R. 3/1999 e a mettere in atto tutte le limitazioni e prescrizioni che saranno stabilite nel successivo atto di concessione, anche in funzione dei pareri nel frattempo acquisiti da parte degli enti coinvolti nonché a ripristinare i luoghi a propria cura e spese qualora la concessione non venga rilasciata;

CONSIDERATO che:

- caratteristiche della derivazione hanno ricondotto l'iter istruttorio alla procedura ordinaria per il rilascio di una nuova concessione, di cui agli artt. 5 e 6 del R.R. 41/2001, mediante nuova perforazione da effettuarsi ai sensi dell'art. 16, r.r. 41/2001, secondo la procedura prevista dall'art. 13 T.U. 1775/33;

- nelle vicinanze non risultano disponibili fonti alternative utili a soddisfare il fabbisogno idrico del richiedente in relazione all'uso richiesto, quali acquedotti ad usi plurimi o canali consortili;

- in alla valutazione ex ante condotta col "metodo Era" di cui alla "Direttiva Derivazioni", ricade nei casi di base "Attrazione", definiti dalla medesima direttiva;

- l'area in oggetto non rientra in zona SIC e ZPS, in base alla D.G.R. 1191/2007;

DATO ATTO:

- della richiesta di pubblicazione in data 17/07/2026 della predetta domanda sul BURERT e che, nel caso nei termini previsti vengano presentate domande concorrenti o

pervengano opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione, si procederà al diniego dell'istanza con la possibilità di prescrivere l'obbligo da parte del richiedente di ripristinare a sua cura e spese le condizioni iniziali;

- che con prot. n. n. 131340 del 17/07/2026 questa Agenzia ha indetto la Conferenza di Servizi per l'acquisizione dei pareri previsti per il rilascio del titolo concessorio;

- che i contributi degli enti chiamati ad esprimersi, incluse eventuali limitazioni e prescrizioni in essi contenuti, saranno integralmente richiamati nel successivo provvedimento di concessione e risulteranno vincolanti per l'esercizio della derivazione;

STABILITO che:

- l'esecuzione di opere difformi rispetto agli elaborati sottoposti all'esame della scrivente Agenzia senza il preventivo assenso o l'inosservanza delle condizioni prescritte comporterà l'applicazione delle sanzioni amministrative e penali previste dalle vigenti disposizioni legislative fino al diniego della concessione ;

- la perforazione dovrà rispettare le distanze da proprietà e reti di servizio, secondo quanto previsto dal Codice Civile e dal Regolamento Comunale vigente;

- dovranno essere preventivamente richiesti ed ottenuti eventuali titoli edilizi nel rispetto dei vigenti regolamenti urbanistici ed edilizi, se necessari o dovuti;

VERIFICATO che il Comune di Bomporto ha versato:

- in data 03/07/2026 le spese di istruttoria di € 230 per l'istanza presentata;

- in data 24/07/2026 la cauzione pari al 10% dell'importo totale dei lavori riportato nel preventivo di spesa trasmesso con nota prot. 130063 del 16/07/2026, quantificato in € 23.520 e pertanto corrispondente a **€ 2.352,00**;

STABILITO che, dal momento che il Comune di Bomporto non è tenuto, in quanto Ente Pubblico, a costituire un deposito cauzionale ai sensi della LR 2/2015 art. 8, la suddetta cauzione potrà essere incamerata, anche parzialmente, come anticipo delle annualità dovute per l'uso richiesto, oppure restituita totalmente o in parte, dopo che gli uffici tecnici competenti avranno accertato che le opere sono state eseguite nel rispetto delle condizioni e prescrizioni imposte;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria tecnica ed amministrativa esperita e del progetto tecnico presentato, che l'autorizzazione alla perforazione del nuovo pozzo con procedura di somma urgenza possa essere rilasciata nel rispetto delle prescrizioni indicate nell'articolato della presente determinazione, nonché alle seguenti condizioni:

- il richiedente si obblighi ad eseguire le ulteriori prescrizioni e condizioni definite nell'atto di concessione che sarà emesso al termine dei lavori, dopo che ne sarà stata verificata la conformità a quanto disposto, e a seguito dei contributi trasmessi dagli enti chiamati ad esprimersi sul rilascio del titolo concessorio;

- il richiedente si obblighi altresì a tombare il pozzo a regola d'arte a sua cura e spesa in caso di negata concessione, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione;

DETERMINA

- 1) **di autorizzare**, fatti salvi i diritti di terzi e quanto disposto dalle norme urbanistiche ed edilizie del Comune interessato, il Comune di Bomporto (C.F. 00662760362) e Laghi Elena – Circolo ARCI a.p.s. (C.F. 80020430361), nelle persone dei legali rappresentanti P.T., alla perforazione di un pozzo in somma urgenza, ai sensi dell'art. 13 del R.D. 1775/1933 e dell'art. 154 della LR 3/99, a servizio della gestione dei laghi destinati alla pesca sportiva, da realizzare su terreno di proprietà del Comune di Bomporto, censito al Foglio 35 Mappale 565 del N.C.T. in Comune di Bomporto

(MO) – Procedimento MO26A0031;

- 2) **di dare atto** che in data 24/07/2026 il Comune di Bomporto ha versato una cauzione pari al 10% dell'importo totale dei lavori riportato nel preventivo di spesa per i lavori di perforazione, corrispondente a € **2.352,00**;
- 3) **di stabilire** che:
 - la suddetta cauzione potrà essere incamerata, anche parzialmente, come anticipo delle annualità dovute per l'uso richiesto, oppure restituita totalmente o in parte, dopo che gli uffici tecnici competenti avranno accertato che le opere sono state eseguite nel rispetto delle condizioni e prescrizioni imposte;
 - il richiedente si obblighi altresì a tombare il pozzo a regola d'arte a sua cura e spesa in caso di negata concessione, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione;
- 4) **di approvare** l'Allegato Tecnico, parte integrante della presente determinazione, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da osservare nell'esecuzione dei lavori di perforazione del nuovo pozzo;
- 5) **di notificare** il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata;
- 6) **di dare atto** che il presente provvedimento è pubblicato sul sito dell'Amministrazione concedente, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 2335/2022 rispetto al d.lgs. 33/2013, e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpa;
- 7) **di dare atto** che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;
- 8) **di dare atto** che il Responsabile del procedimento è il dott. Lorenzo Marchesini e che non sussiste conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;
- 9) **di dare atto** che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e ss. r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica ai sensi dell'art. 133, c. 1, lett. b), d.lgs. 104/2010.

La Responsabile

Area Demanio Idrico

Donatella Eleonora Bandoli

(firmato digitalmente)

ALLEGATO TECNICO

REGOLAMENTO REGIONALE n. 41/2001 - art. 16

CONDIZIONI E PRESCRIZIONI TECNICHE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI DI PERFORAZIONE DEL NUOVO POZZO

Art. 1 – UBICAZIONE E CARATTERISTICHE DEL NUOVO POZZO

L'opera di presa da realizzarsi è costituita da un pozzo, da ubicare in Comune di Bomporto (MO) in via Canale Naviglio snc, su terreno di proprietà della ditta richiedente.

I **Dati tecnici di progetto del pozzo** sono i seguenti:

Dati catastali N.C.T. Comune di Bomporto (MO)	Foglio 35, Mappale 565
Coordinate UTM RER	X: 661.361 Y: 954.820
Diametro e Materiale colonna	180 mm, PVC
Profondità	Profondità massima 140 m
Finestrature	Pozzo monofalda - unico tratto filtrante in corrispondenza della falda da captare
Avampozzo	Pozzetto in cls interrato 80x80x80 cm
Potenza elettropompa	9,2 kW
Portata di esercizio	9,0 l/s
Contatore volumetrico	da installare

1.2 Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della perforazione o modificare le caratteristiche dell'opera autorizzata (profondità, diametro, ecc.) i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale a questo Servizio ed il Titolare dell'autorizzazione, per riprendere i lavori, dovrà munirsi del provvedimento autorizzativo di variante.

Art. 2 – COMUNICAZIONI INIZIO LAVORI

2.1 Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite, il titolare/concessionario, dovrà comunicare tramite lettera ad ARPAE – Polo Specialistico Acque, Area Demanio Idrico di Modena, e/o tramite posta, o via e-mail/PEC (modena@pec.arpae.it), con un anticipo di almeno 10 gg., la data di inizio dei lavori di perforazione contenente un previsione schematica della durata dei lavori; **si precisa che la data di inizio lavori andrà riferita all'inizio effettivo della perforazione e non alla data di preparazione del cantiere.**

2.2 Entro 30 giorni dall'ultimazione dei lavori, dovrà essere inviata ad ARPAE Area Demanio Idrico sede di Modena, la relazione di fine lavori con l'asseverazione dell'osservanza delle disposizioni impartite con la presente determinazione, a firma del tecnico incaricato della direzione dei lavori di perforazione del pozzo (geologo), contenente:

- **asseverazione dell'osservanza delle disposizioni impartite con la presente determinazione**, a firma del tecnico incaricato della direzione dei lavori di perforazione;
- le caratteristiche dei lavori eseguiti (tecnica utilizzata per la perforazione, ecc);
- conferma dell'ubicazione del pozzo così come previsto dai dati di progetto;
- conferma dei dati di diametro e profondità del pozzo, quote della fenestratura e degli altri dati di caratterizzazione dell'opera inclusi la pompa installata ed il contatore volumetrico;

- tipo delle opere a protezione del pozzo (avampo, etc.);
- tipo di falda captata, il regime ed il movimento naturale della falda stessa;
- la **scheda tecnica per pozzo extradomestico** fornita dallo scrivente Servizio;
- allegata alla relazione di fine lavori dovrà inoltre pervenire **idonea documentazione fotografica delle operazioni di realizzazione del nuovo pozzo in grado di comprovare in maniera univoca e non ambigua il rispetto delle prescrizioni impartite con la presente autorizzazione.**

2.3 Si ricorda che per le perforazioni spinte oltre i trenta metri **sono a carico del richiedente anche gli adempimenti previsti dalla Legge 04/08/1984 n. 464.**

Art. 3 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE

3.1 I lavori dovranno eseguirsi secondo le prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, fatte salve altre prescrizioni che potranno essere impartite, anche nel corso d'opera, dallo scrivente Servizio.

3.2 La Ditta incaricata della perforazione deve essere dotata delle attuali tecnologie disponibili nel settore specifico. In particolare dovrà procedere con impianti di perforazione attrezzati per il controllo di eruzioni di gas e realizzare una accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso. Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, anche in fase di esercizio del pozzo. Se durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali, se ne dovrà provvedere **l'immediata sospensione**, avvertendo l' Area Demanio Idrico sede di Modena per gli eventuali provvedimenti che venissero prescritti e che saranno vincolanti per la ditta stessa.

3.3 La perforazione del pozzo dovrà essere effettuata con tecnica a rotazione con fluidi di perforazione composti da fanghi a base di acqua e bentonite o semplicemente acqua. E' vietato l'utilizzo di polimeri organici o inorganici non biodegradabili.

3.5 Nel corso delle operazioni di perforazione, per evitare un possibile inquinamento anche accidentale delle falde acquifere, dovrà essere previsto un adeguato isolamento del terreno, se necessario, con teli impermeabili; si dovrà prestare particolare cura nell'impedire la dispersione di oli, carburanti o altri materiali inquinanti e/o il loro accesso nel foro di perforazione.

3.6 L'opera dovrà essere protetta da un pozzetto di manovra, interrato o fuori terra, con chiusura a tenuta ermetica, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali/meteoriche di eventuale infiltrazione o comunque con accorgimenti atti ad impedire l'afflusso di acque di dilavamento al suo interno. Il pozzetto di manovra/avampo dovrà essere completato realizzando una platea in cemento intorno alla captazione o comunque con opere di finitura tali da garantire adeguata protezione ambientale della colonna del pozzo (es. adeguata pendenza).

3.7 La colonna del pozzo dovrà essere completata con idonea sigillatura dell'intercapedine tra perforo a base di boiaccia bentonitica o in pellet, argille rigonfianti tipo "compactonite" o malta cementizia accuratamente posta in opera al fine di non mettere in comunicazione fra loro le falde attraversate, evitando la potenziale diffusione di eventuali inquinanti e fenomeni di cross-contamination indotti da diverse pressioni interstiziali delle lenti di falda, quand'anche di minimo spessore.

3.8 La testa del pozzo dovrà essere sigillata con apposita flangia che dovrà contenere, oltre all'apertura per il passaggio di cavi elettrici e tubazione di mandata, un foro provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di sonda di rilevamento del livello; dovrà altresì essere previsto un rubinetto per il prelievo di campioni ovvero apposita apertura per la manovra di inserimento di campionatori tipo bailer.

3.9 La tubazione idraulica di mandata dal pozzo dovrà essere attrezzata con valvola di non ritorno per garantire che la circolazione idrica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo medesimo.

3.10 I materiali di risulta provenienti dagli scavi e dalle perforazioni dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo seguendo le indicazioni del D.P.R. 120 del 13/06/2017 (Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo) oppure sulla base della vigente normativa sui rifiuti.

3.11 I fanghi liquidi o semiliquidi impiegati nei lavori di perforazione e non riutilizzabili dovranno essere conferiti come rifiuti a ditta autorizzata con emissione di formulario di identificazione nel rispetto della vigente normativa ed in nessun caso dovranno essere abbandonati nell'ambiente o dispersi nelle aree circostanti allo scopo di disfarsene.

3.12 Le acque di risulta dalle perforazioni potranno essere scaricate in fognatura nel rispetto del regolamento del gestore del Servizio Idrico Integrato e dei limiti stabiliti dal D.Lgs. 152/06 (parte terza allegato 5 tabella 3 colonna "Scarico in rete fognaria") qualora compatibili, ovvero dovranno essere raccolti in apposita cisterna e conferiti come rifiuti liquidi con le medesime raccomandazioni di cui al punto che precede; E' vietato scaricare le acque provenienti dallo spurgo del pozzo direttamente in fossi interpoderali e/o nelle scoline stradali in assenza di specifica autorizzazione.

3.13 Dovrà essere rispettato quanto previsto dal punto L del D.M. LL.PP. 11.3.1988; nella fattispecie dovranno essere adottati mezzi e modalità di estrazione dell'acqua tali da evitare che con essa venga estratto il terreno o la sua frazione più fine e che non si verifichino cedimenti della superficie del suolo incompatibili con la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento. Per evitare ciò risulta importante una corretta realizzazione del dreno da posare in corrispondenza del tratto finestrato del pozzo.

3.14 Prescrizione di cautela. L'opera non deve compromettere gli usi idrici derivanti da precedenti autorizzazioni. Il titolare si impegna altresì a soddisfare le disposizioni pervenute dagli Enti interessati circa la salvaguardia della risorsa idrica sotterranea.

3.15 Dispositivo di misurazione. Il pozzo dovrà essere equipaggiato di un dispositivo per la misurazione dei volumi di acqua sotterranea emunta, in ragione dell'attivazione di un'utenza ad uso extradomestico.

Art. 4 – TERMINI

4.1 La presente autorizzazione è accordata per la durata di mesi sei a decorrere dalla data di notifica del presente atto e potrà essere prorogata, su richiesta dell'istante e per comprovati motivi per ulteriori mesi sei, a norma dell'art. 16 comma 2, punto c) del R.R. n. 41/2001.

4.2 Essa potrà essere revocata, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, in qualsiasi momento qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse.

Art. 5 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

5.1 Durante l'esecuzione dei lavori, da attuarsi a regola d'arte, dovranno essere osservate tutte le norme di tutela e di sicurezza tese ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 integrato e corretto con D.lgs. 03/08/2009 n. 106, nonché danni ai giacimenti nell'eventualità venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, siano esse in corrispondenza della testata del pozzo o dell'avampozzo, dovranno essere provviste di coperture. La zona di perforazione e del cantiere dovrà essere provvista di adeguata barriera di delimitazione per evitare l'accesso di persone estranee ai lavori.

5.2 Oltre alle condizioni su esposte la Ditta autorizzata è tenuta alla piena ed esatta osservanza delle norme generali e speciali in materia di acque pubbliche e di tutela delle acque dall'inquinamento;

5.3 Copia della presente autorizzazione dovrà essere consegnata alla Ditta esecutrice dei lavori e tenuta in cantiere ed esibita ad ogni richiesta del personale preposto alla vigilanza.

5.4 Tutte le spese inerenti alla vigilanza da parte del Servizio concedente, che si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati ed alle modalità di utilizzazione dell'acqua edotta, sono a totale carico della Ditta autorizzata.

5.5 Sono fatti salvi gli eventuali provvedimenti di competenza di altre Amministrazioni e l'emanazione dei provvedimenti in caso di accertate inadempienze alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e/o di violazioni di Legge.

Art. 6 - SANZIONI-DINIEGO-DECADENZA

6.1 Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente autorizzazione:

- qualora violi gli obblighi e/o le prescrizioni previste dalla presente autorizzazione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. 3/1999 e ss.mm. e integrazioni;

6.2 Il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione ne determina la decadenza e può comportare il diniego della concessione.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.